Biblioteca: Biblioteca Geo CAI Bassano
Genere: Atti
Anno publicazione: 1995
Pagine: 110

Indice del contenuto

Come già notato in varie occasioni, non c'è niente di meglio di una grotta turistica per favorire la ricerca scientifica. E' un fatto che smentisce il luogo comune che considera perduta una grotta per la scienza (e forse anche per l'esistenza!) ogni grotta aperta ai turisti. Tuttavia è altrettanto vero che non basta rendere turistica una grotta per assicurarle un radioso avvenire e collocarla nel novero delle grotte oggetto di studi e ricerche. Bisogna infatti che vi sia anche qualcuno che si prenda la briga di dedicare una parte (magari piccola !) dei proventi ed una parte (generalmente grande !) del proprio tempo per promuovere ed indirizzare le ricerche.

Nel caso delle Grotte di Stiffe tutto questo è puntualmente avvenuto e così, adesso, una grotta turistica certamente "giovane" tra quelle del nostro Paese è diventata a pieno titolo una sorgente di interessantissimi (quanto per certa parte inaspettati) risultati. Si tratta di un titolo che la pone all'avanguardia tra le sue consorelle e questi "Atti della Stazione Scientifica di Stiffe" mettono a disposizione di quanti si interessano di questi argomenti quello che gli attivissimi amici del Gruppo Speleologico Aquilano hanno trovato.

I mezzi informatici disponibili oggigiorno consentono la raccolta e l'elaborazione dei dati con modalità del tutto insperate e, direi, neanche immaginabili fino a poco tempo fa.

Tuttavia vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che per ottenere i migliori risultati non basta mettere insieme le cose come se fossero dei mattoncini del Lego. In altre parole occorre stabilire una fruttuosa collaborazione tra chi conosce l'argomento della ricerca, chi è esperto dell 'hardware e chi lo è della programmazione al punto sia di saper utilizzare i programmi disponibili sia di inventare quanto serve per adattarli a scopi specifici. A prima vista potrebbe sembrare che queste parole siano più complicate a dirle che a metterle in atto: in realtà non è affatto così e vi sono moltissimi esempi nei campi più svariati di marchingegni complicatissimi male utilizzati che forniscono risultati quanto mai miseri e del tutto inadeguati rispetto ai mezzi impiegati. Fa quindi molto piacere il constatare che una volta tanto è successo proprio l'opposto: ai colleghi del Gruppo Speleologico Aquilano vadano quindi i complimenti più vivi e la riconoscenza di tutti gli speleologi per la loro brillante impresa.

Non rimane che formulare l'augurio che l'entusiamo e l'impegno iniziale si mantengano e si accrescano in modo che la serie di questi Atti possa diventare un costante riferimento per la speleologia scientifica.

Arrigo Cigna

- Prefazione (A. Cigna) - pag.3
- Premessa (B . Chiarelli) - pag.4
- Introduzione (M. Panzanaro & C. Romagnoli) - pag.5

LE GROTTE DI STIFFE (B. Chiarelli) - pag.6

- Articolazione della ricerca (Il Comitato Scientifico) - pag.10
- La Stazione Scientifica (M. Panzanaro & e. Romagnoli) - pag.12
- Il sistema di monitoraggio - pag.12

ASSETTI DEL PASSATO (C. Romagnoli) - pag.22

- Inquadramento geologico dell'area - pag.22
- Caratteri stratigrafici e strutturali - pag.24
- Caratteri geomorfologici del complesso carsico (A . Pettini & C. Romagnoli) - pag.28
- Aspetti interpretativi e problematiche irrisolte (e. Romagnoli) - pag.36

ASSETTO ATTUALE (M. Panzanaro & C. Romagnoli) - pag.52

- Idrogeologia (C. Romagnoli) - pag.52
- Contesto climatico - pag.54
- Cronistoria delle misure - pag.56
- Prime acquisizioni dell'idrometrografo - pag.64
- Lo schema idrogeologico - pag.69
- Idrochimica (M. Panzanaro) - pag.73
- Fenomeni osservati - pag.76
- Gli effetti del chimismo ossidativo - pag.81
- Un possibile modello integrato (M. Panzanaro & C. Romagnoli) - pag.89

SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE CARSICO (U. lmprescia) - pag.101

- La sperimentazione illuminotecnica - pag.101
- Premessa - pag.101
- Studi precedenti - pag.102
- Illustrazione degli esperimenti nella grotta di Stiffe - pag.104
- Conclusioni - pag.105